



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio IV - Relazioni Sindacali

Prot.n.

m\_dg - GDAP  
PU - 0231444 - 13/07/2018



Ai componenti della Commissione

Al **Dr. Roberto PANDOLFI**  
C/o la Direzione Generale della Formazione  
**ROMA**

Al **Dott. Massimiliano MAFFEI**  
C/o la Direzione Generale del Personale e  
delle Risorse  
**SEDE**

Alla **Dr.ssa Cira STEFANELLI**  
C/o DGMC  
**ROMA**

Alla **Dott.ssa Paola GUBBIOTTI**  
C/o Istituto di Istruzione di  
**SULMONA**

Al **Comm. C. Fabio GALLO**  
C/o la Casa Circondariale di  
**TERNI**

Al **Comm. C. Roberto ROVELLO**  
C/o Istituto di Istruzione di  
**SULMONA**

Al **Isp. S. Claudia TROMBETTA**  
C/o la Direzione Generale del Personale e  
delle Risorse  
**SEDE**

All' **Isp.C. Gianni DE BENEDETTIS**  
C/o Direzione Generale della Formazione  
**RIETI**

Al **dr. Emanuele RIPA**  
Rappresentante SAPPe  
**C/o DAP**



# Ministero della Giustizia

Al **Comm. C. Rino RAGUSO**  
Rappresentante **OSAPP**  
C/o la Casa Circondariale di  
**MILANO S. VITTORE**

All' **Isp. S. Domenico DE BENEDICTIS**  
Rappresentante **UIL PA/PP**  
C/o la Casa Circondariale di  
**NAPOLI**

**Dott. Roberto SANTINI**  
Rappresentante **SiNAPPe**  
C/o O.S. SiNAPPe  
**ROMA**

**Dott. Francesco TROVE'**  
Rappresentante **CISL FNS**  
C/o la Casa Circondariale di  
**BERGAMO**

All' **Ass. C. Alessandro CARA**  
Rappresentante **USPP**  
C/o l'UEPE di  
**CAGLIARI**

All' **Ass. C Davide BRIENZA**  
Rappresentante **FSA CNPP**  
C/o la Casa Circondariale di  
**COMO**

All' **Isp. S. Matteo BALASSONE**  
Rappresentante **CGIL FP/PP**  
C/o la Casa di Reclusione di  
**SULMONA**

e, p.c.

Al Sig. Vice Capo Dipartimento

All'Ufficio I – Segreteria Generale  
**SEDE**

Alla Direzione Generale della Formazione

Al Dipartimento per la Giustizia Minorile e  
di Comunità



# Ministero della Giustizia

Ufficio II Polizia Penitenziaria

All' Istituto di Istruzione di  
**SULMONA**

Alla Direzione della  
**C.R. SULMONA**  
**C.C. BERGAMO**  
**C.C. COMO**  
**C.C. NAPOLI**  
**C.C. TERNI**  
**C.C. MILANO S. VITTORE**  
**UEPE CAGLIARI**

Alle OO.SS. del Corpo di Polizia  
Penitenziaria  
Loro Sedi

**OGGETTO: Convocazione**

**Commissione ex art. 22, comma 3, D.P.R. 31 luglio 1995 n° 395.**  
**Seduta del 24 luglio ore 11.00.**

Il Direttore Generale della Formazione con atto del 27 giugno 2018 n. 0213913, ha trasmesso il progetto formativo relativo al corso di formazione iniziale per vice ispettore.

A tal riguardo il Presidente delegato della Commissione ha fissato la data della riunione per il giorno **24 luglio 2018 alle ore 11.00.**

Le SS.LL. in qualità di componenti della Commissione indicata in oggetto, sono pertanto convocate per tale data presso la sala riunioni di questo Dipartimento (3° piano - stanza 312) ai fini dell'acquisizione del relativo parere.

Si allega la documentazione concernente il progetto formativo.

**Il competente Ufficio II di questa Direzione Generale che legge per conoscenza, è pregata di voler emettere in favore dei componenti aventi titolo, ove compete, il relativo provvedimento di missione.**

Alle Direzioni si raccomanda la **notifica** ai diretti interessati.

Si prega assicurare la ricezione stesso mezzo ([relazionisindacali.dgpr.dap@giustizia.it](mailto:relazionisindacali.dgpr.dap@giustizia.it)).

L'Ufficio I – Segreteria Generale che legge per conoscenza, avrà cura, cortesemente di garantire la disponibilità della sala.

IL DIRIGENTE

*fonte*



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

Alla Direzione Generale del personale e delle risorse

Ufficio IV- Relazioni sindacali

m dg - GDAP  
PU - 0213913 - 27/06/2018

e.p.c.

All'Ufficio Primo del Capo del Dipartimento

Segreteria Generale

SEDE



OGGETTO: richiesta di convocazione della commissione di cui all'articolo 22, comma 3, del d.P.R. 31 luglio 1995, n. 395 e successive modifiche e integrazioni

Si prega convocare la commissione ex art 22, comma 3, del d.P.R. 31 luglio 1995, n. 395, cui sottoporre il progetto formativo relativo al corso di formazione per l'inserimento al ruolo ispettori del Corpo di polizia penitenziaria.

Si allega la relativa documentazione.

Il Direttore Generale  
Riccardo Turrini Vita

Ufficio Quarto



muoff



*Ministero della Giustizia*  
*Il Corpo di Polizia Penitenziaria*

**"Corso di formazione iniziale  
per Vice Ispettori"**

FP CGIL POLIZIA PENITENZIARIA ROMA E LAZIO

70 concord.  
27/6 Carli

**Anno 2018-2019**

## PROGETTO DIDATTICO

### § 1. Destinatari del Corso

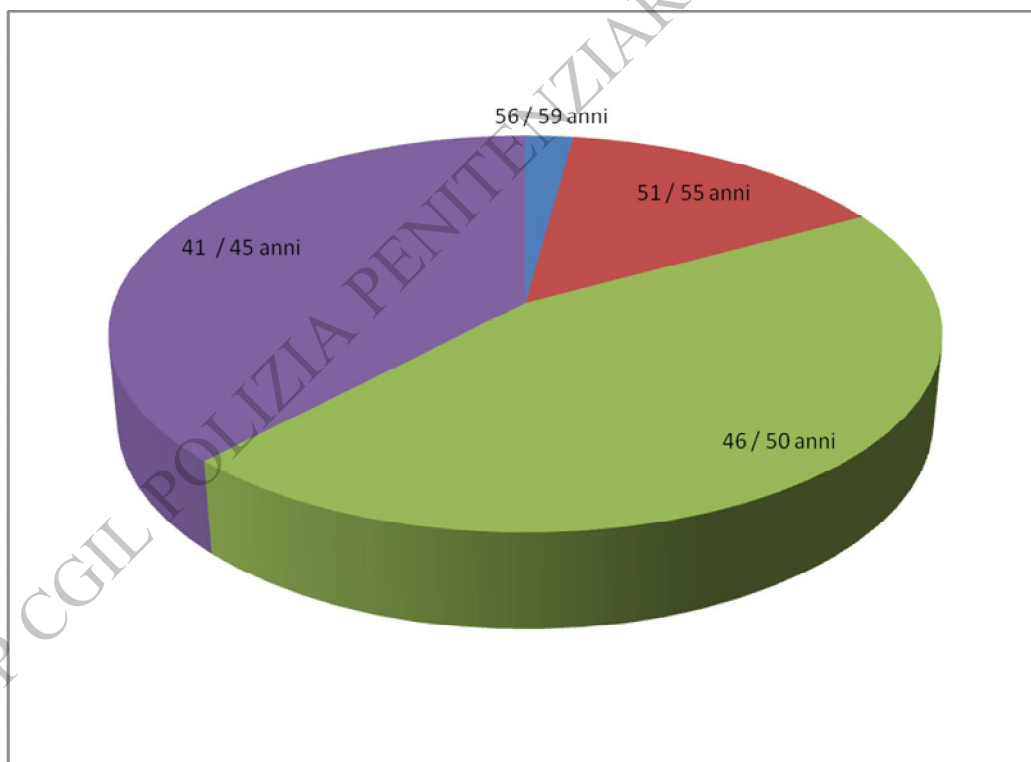
I 978 destinatari del progetto didattico sono i vincitori del concorso interno bandito nel 2008<sup>1</sup> e le cui procedure si sono concluse alla fine dello scorso anno.

Di essi, 797 entrano nel ruolo maschile e 181 nel ruolo femminile.

Al momento del bando, trattandosi di concorso interno, i candidati dovevano avere non meno di sette anni di anzianità di servizio.

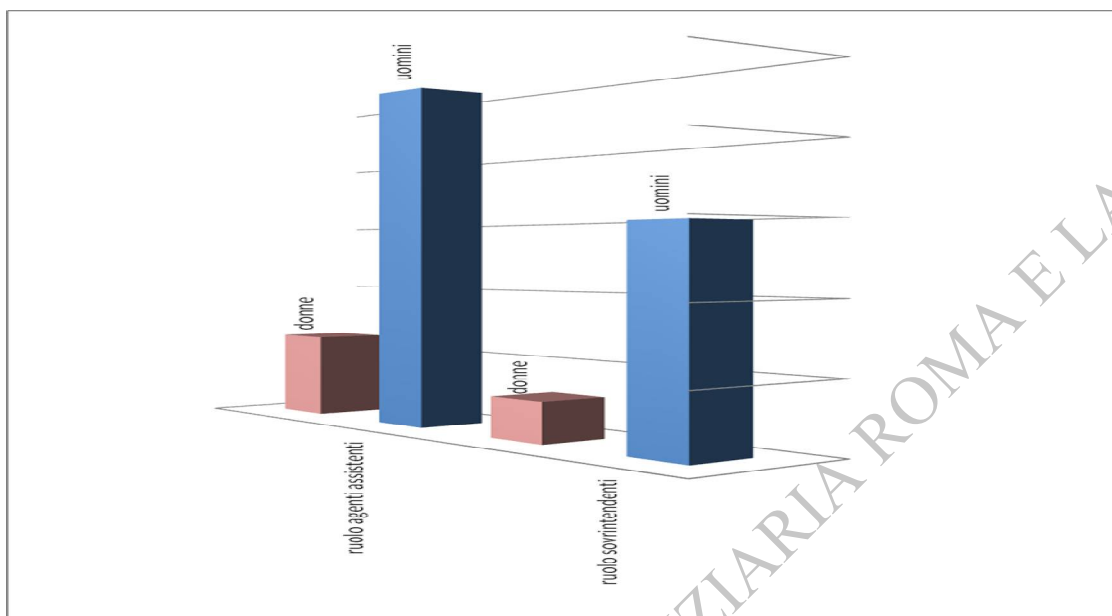
Il lungo *iter* concorsuale ha inevitabilmente inciso sulle prospettive personali che oggi sono verosimilmente diverse da quelle di partenza e, nel frattempo, l'esperienza professionale maturata è ormai almeno di 18 anni di servizio.

I vincitori hanno, infatti, una età anagrafica che va dai 41 ai 59 anni.



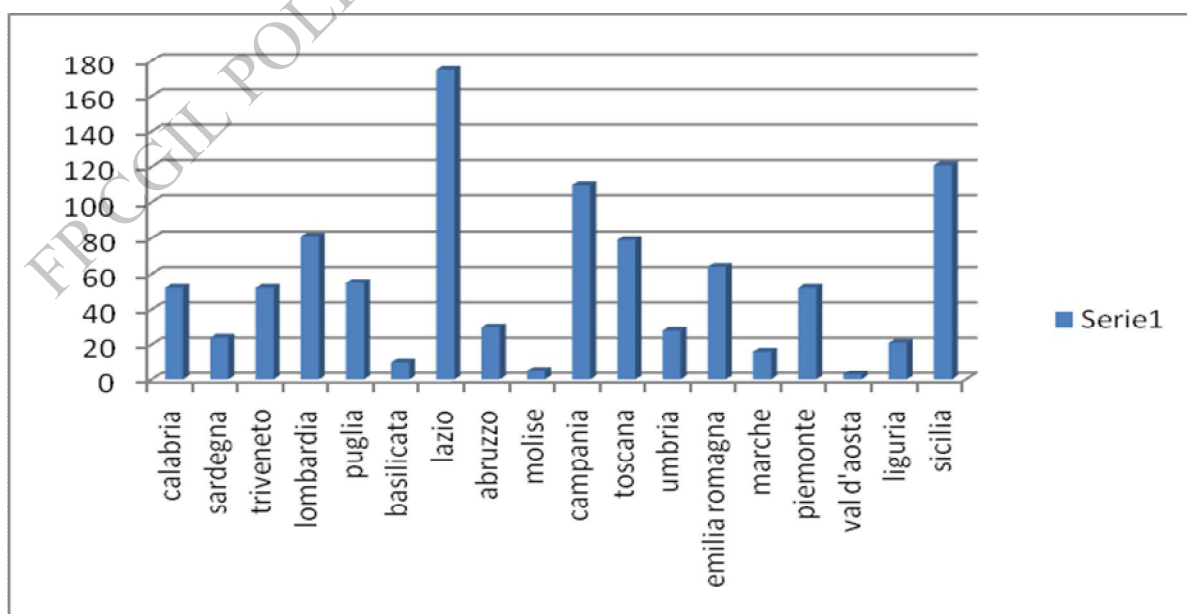
<sup>1</sup> Concorso interno, per titoli di servizio ed esame, consistente in una prova scritta ed in un colloquio, a complessivi 643 posti, elevati a posti n. 1232 (1009 uomini e 223 donne), per la nomina alla qualifica iniziale del ruolo maschile e femminile degli ispettori del Corpo di polizia penitenziaria, indetto con P.D.G. 3 aprile 2008.

I partecipanti al corso provengono per l'64% dal Ruolo Agenti ed Assistenti e per il 36% da quello dei Sovrintendenti.



Prestano servizio in quasi tutte le sedi dell'Amministrazione e sono impiegati in realtà assai differenziate (istituti per adulti e per minorenni, nuclei traduzioni e piantonamenti, provveditorati, uffici dipartimentali, altri servizi specifici).

La collocazione geografica delle sedi di appartenenza è caratterizzata dalla netta prevalenza delle regioni del Centro-Sud.



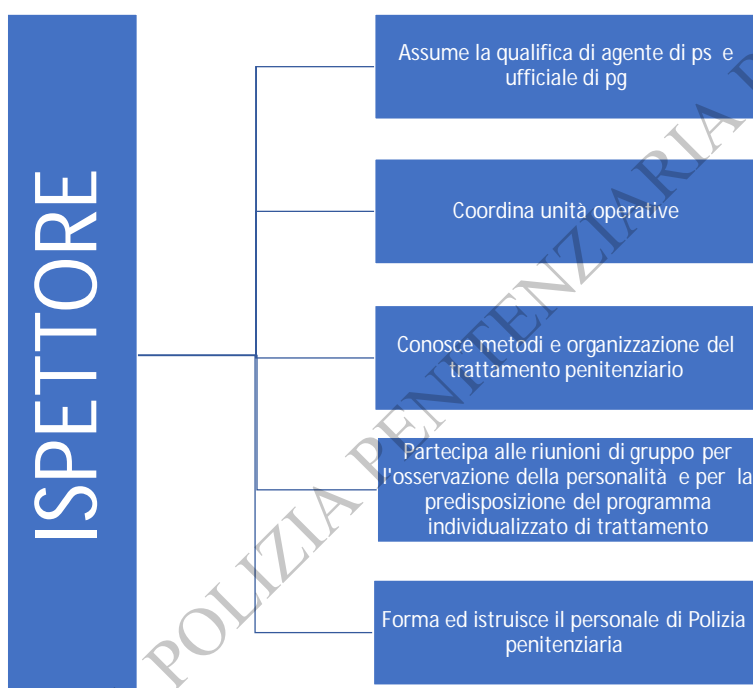
## § 2. Il metodo e l'analisi delle esigenze di formazione

Con l'obiettivo di costruire un percorso di formazione adeguato alle attuali esigenze di conoscenza delle persone e di saper fare dell'organizzazione, è stato istituito un gruppo di lavoro<sup>2</sup> che, partendo dalle competenze attribuite dalla legge al ruolo, tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari del corso e dell'analisi del contesto, ha enucleato le esigenze di formazione attraverso l'acquisizione di informazioni strutturate ed elementi obiettivi.

A tal fine sono stati presi in esame:

### 2.1. Il profilo professionale e le mansioni attribuite alla qualifica dalla norma

L'articolo 23 (*funzioni del personale del Ruolo Ispettori*) del D.lgs. 30 ottobre 1992, n. 443, come novellato dal D.lgs. 29 maggio 2017, n. 95:



### 2.2. Le conoscenze possedute

Alcune conoscenze - nozioni di ordinamento penitenziario, diritto penale, procedura e attività di polizia giudiziaria - sono state accertate durante la selezione.

A ciò si aggiunga come l'appartenenza al Corpo, da un considerevole arco temporale, consenta di dare per acquisiti la conoscenza del contesto penitenziario, almeno negli

<sup>2</sup> Il GdL, coordinato dal direttore dell'Ufficio quarto della direzione generale della formazione è stato composto dal responsabile della sezione II, da due funzionari del Corpo con attualità di comando e pregressa esperienza in istituti differenti, da quattro Ispettori provenienti da istituti di diversa organizzazione e composizione della popolazione detenuta (IPM, CC, Istituto femminile).



aspetti organizzativi generali e dei principali servizi, del Regolamento di Servizio e delle principali discipline di settore (che quindi verranno richiamate negli aspetti fondamentali o applicativi alla luce delle nuove competenze).

### 2.3. Direttive dell'organizzazione

Le innovazioni che hanno modificato l'assetto organizzativo dell'Amministrazione, la gamma sempre più ampia delle misure in cui si articola il sistema dell'esecuzione penale, l'organizzazione di servizi e le pratiche operative conseguenti a fenomeni di particolare allarme sociale, sono tutti elementi che caratterizzano uno scenario che va compreso nella sua globalità e nelle sue molteplici sfaccettature.

Un particolare approfondimento si intende perciò dedicare alla prevenzione e gestione di eventi critici, alle forme di disagio psichico che determinano comportamenti ed istanze dei detenuti molto specifiche. Verrà approfondita la specifica operatività nelle strutture minorili soprattutto alla luce dell'innalzamento dell'età anagrafica dei detenuti che vi permangono e della tipologia di reati più frequentemente commessi dai minorenni. Le principali circolari e disposizioni dell'Amministrazione saranno illustrate sotto la visuale della figura professionale e degli specifici settori di intervento in cui l'Ispettore ha un ruolo di particolare rilievo.

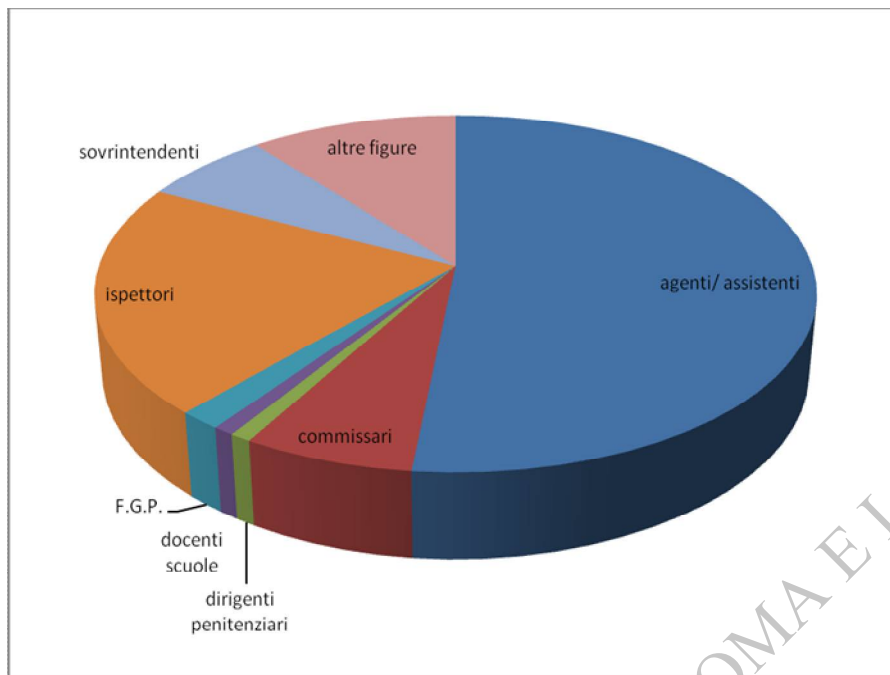
### 2.4. Le aspettative del contesto e la visione esterna del ruolo

Con l'intento di acquisire una rappresentazione del ruolo in linea con le aspettative del contesto e recepire gli elementi di concretezza ed attualità nella declinazione delle competenze necessarie per l'esercizio del ruolo, è stato predisposto, somministrato ed elaborato un questionario<sup>3</sup> con domande a risposte chiuse e aperte.

Al questionario hanno risposto 127 operatori, prevalentemente *stakeholder* interni (dirigenti, funzionari, appartenenti al Corpo di tutte le qualifiche, ossia le figure che quotidianamente interagiscono con l'ispettore).

---

<sup>3</sup> Per l'elaborazione dei dati ci si è avvalsi anche dello staff didattico dell'Istituto di istruzione di Sulmona (Responsabile dell'Area, Coordinatore, Tutor).



Gli intervistati appartengono agli Istituti penitenziari di Torino, Civitavecchia, Pozzuoli e all'IPM di Roma. Sono inoltre stati somministrati questionari ad operatori di altre sedi che svolgono attività di docenza nelle Scuole.

Nella matrice organizzativa dell'Amministrazione, l'Ispettore si colloca come figura strategica in quanto "ponte" e mediatore di istanze provenienti sia dalla base sia dal vertice. Anche rispetto alla popolazione detenuta è certamente uno dei riferimenti più significativi ed autorevoli.

Gli elementi rilevati anche attraverso i questionari mettono in luce, in maniera molto esplicita e condivisa, che le competenze di ruolo, nella loro concreta declinazione operativa, sono caratterizzate da molteplici mansioni e da un'ampia flessibilità.

L'assolvimento delle funzioni di coordinamento richiede che la pur breve formazione, per tutti i soggetti intervistati, offra l'acquisizione di competenze gestionali, organizzative ed il rafforzamento di quelle relazionali come dimensioni imprescindibili e centrali del ruolo. Ciò trova pieno riscontro normativo.

Le capacità relazionali, di mediazione, di trasversalità nei pors con le altre figure del Corpo e delle altre professionalità, vengono indicate come il tratto distintivo del ruolo; ovvero quelle capacità su cui poggiano le competenze tecnico operative che, superando il carattere esecutivo, diventano azioni di indirizzo, di gestione e di responsabilità.

Dalla ricognizione si desume, in generale, una notevole aspettativa verso questa figura professionale che viene da tutti indicata come quella capace di mettere in rete le

informazioni, fare da collante tra le varie parti del sistema e a cui vengono chieste qualità umane, relazionali, di ascolto e di empatia come caratteristiche portanti della sua dimensione professionale.

Una delle nuove competenze conseguite dall'acquisizione dello *status* di ufficiale di polizia giudiziaria, anche se una parte dei vice ispettori in prova, provenendo dal ruolo sovrintendenti già esercitano tale compito. A ciò verrà dedicato il necessario spazio, sia per l'approfondimento delle conoscenze di fondo e sia per la contestualizzazione dell'attività di polizia giudiziaria.

Il principale aspetto critico di questo percorso viene intravisto nel superamento del ruolo di attuale appartenenza e nel processo di assunzione e di identificazione nella nuova dimensione professionale.

Sia a sostegno sia a completamento della figura da acquisire, è ritenuto necessario richiamare costantemente la componente deontologica dell'operatività e del comportamento formale anche a tutela dell'immagine pubblica del Corpo e dell'Amministrazione.

### §. 3. Obiettivi del corso

Il corso, pertanto, si porrà i seguenti obiettivi:

- a) sostenere il processo di progressiva identificazione nel ruolo, rinforzando il senso di appartenenza al Corpo;
- b) incoraggiare l'assunzione di responsabilità e lo spirito di iniziativa entro la sfera di discrezionalità attribuita dalla legge;
- c) far acquisire le conoscenze per la organizzazione e la gestione dei processi lavorativi, nonché le abilità di coordinamento, valorizzazione e crescita professionale del personale;
- d) sviluppare le abilità necessarie per pervenire alla conoscenza del detenuto;
- e) approfondire la conoscenza della composizione della popolazione detenuta, con particolare riferimento ai fenomeni di maggiore pericolo penitenziario ed esterno, e dei differenti modelli di gestione della sicurezza;
- f) acquisire l'approccio alla risoluzione dei problemi e alla gestione delle emergenze e delle situazioni critiche, in particolare saper cogliere i segnali di

disagio dei ristretti, assumendo l'approccio dell'intervento multiprofessionale come risposta ai problemi;

- g) acquisire la consapevolezza delle dinamiche relazionali proprie dei contesti lavorativi, delle disfunzionalità che ne possono conseguire e delle condizioni necessarie per un ambiente di lavoro sicuro ed efficiente;
- h) acquisire le conoscenze e la pratica per esercitare l'attività di polizia giudiziaria;
- i) rinforzare la consapevolezza del dovere di mantenere l'ottima immagine sostanziale e formale dell'appartenenza a un Corpo di polizia.

#### **§4. Struttura e metodologia didattica**

4.1. La proposta formativa tiene conto delle conoscenze possedute e dell'esperienza pratica maturata, mirata a sostenere gli elementi costitutivi del ruolo in relazione alle esigenze del contesto che deve gestire fenomeni sociali, tipologie di reati e forme dell'esecuzione delle condanne sempre più differenziate. Le conoscenze riferite alle aree tematiche di recente verificate in sede di concorso, verranno richiamate in chiave operativa e negli elementi che per la loro centralità rappresentano i presupposti morali e giuridici dell'azione dei futuri ispettori.

La struttura didattica del Corso, superando l'impostazione per *materie* è concepita per **unità didattiche omogenee (UDO)** in modo che gli argomenti siano trattati in maniera logica, organica e trasversale con l'apporto delle discipline coerenti, di volta in volta, con l'argomento di cui si tratta e da differenti prospettive. Nondimeno, l'acquisizione di conoscenze troverà spazi anche più tradizionali laddove risulti necessario rinforzare o approfondire aspetti teorici delle discipline.

Filo conduttore del percorso è il superamento della *forma mentis* del ruolo di provenienza e l'acquisizione del nuovo con una attività di *orientamento* dal punto di vista tecnico operativo, comportamentale e relazionale.

Il percorso di formazione prevede inoltre l'acquisizione o l'innalzamento di competenze linguistiche e informatiche utilizzando modalità di formazione a distanza (FAD).

4.2. Gli argomenti trattati durante il Corso fanno riferimento a quattro principali aree tematiche:

- A. Area dell'esecuzione penale;

- B. Area tecnico operativa;
- C. Area dell'Organizzazione;
- D. Area delle esercitazioni e delle attività pratiche.

Sono, inoltre, individuati dei **Focus** su aspetti che richiedono maggiore approfondimento, anche in chiave monografica.

Di seguito, dalla pagina 10, sono esposte le UDO con i singoli obiettivi e contenuti e l'indicazione delle ore a loro complessivamente dedicate. Data la consistente esperienza di cui i partecipanti sono portatori, i docenti saranno chiamati ad adottare una impostazione che attraverso il concreto riferimento all'attività professionale favorisca il confronto e la partecipazione

## **§ 5. Articolazione e durata**

Il corso avrà una durata complessiva di sei mesi e si svolgerà in tutte le Scuole ed Istituti di Istruzione e si articola in fasi di aula, di tirocinio, di formazione a distanza e studio individuale nelle sedi di servizio.

- 5.1. Le **fasi di aula** sono concentrate nei primi mesi del corso e fino alla interruzione per le festività natalizie, con un ritorno nelle scuole di due settimane nel secondo trimestre.
- 5.2. Il **tirocinio** è previsto in due fasi ben distinte per finalità e per modalità di esecuzione.

La prima, della durata di due settimane, si espletterà presso un Istituto penitenziario diverso dalla propria sede di servizio ordinaria e mira a favorire spunti per una rilettura dell'organizzazione dal punto di vista delle nuove competenze del ruolo.

La seconda, prevede un affiancamento presso sezioni e servizi di polizia giudiziaria per approfondire l'attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza.

- 5.3. La formazione nella propria sede di servizio prevede:

- La **formazione a distanza**, utilizzando un portale pubblico a cui i partecipanti si possono collegare e scegliere, sulla base delle indicazioni che verranno fornite dall'Ufficio, la frequenza di moduli formativi per accrescere le competenze linguistiche, informatiche ed approfondire aree tematiche di interesse generale. Il corsista presenterà alla scuola, anticipatamente, il proprio programma attingendo alle risorse del portale che è munito di *tutorial* e della tracciabilità dell'accesso, nonché delle verifiche finalizzate a rilasciare le certificazioni.

- o Lo **studio individuale** finalizzato a consolidare l'apprendimento ed approfondire argomenti
- o La preparazione di un **lavoro individuale** da discutere in sede di esame

Considerato il significativo numero di corsisti e la concomitanza con altri corsi le Scuole sono suddivise in gruppo A (Catania, Sulmona, Verbania) gruppo B (Roma, Portici, Parma, Cairo Montenotte) in cui si alterneranno alcune fasi del corso come di seguito sintetizzato.

Gruppo A	Gruppo B
Scuola: 10 settembre-12 ottobre	Scuola: 10 settembre-26 ottobre
Tirocinio: 15-26 ottobre	Tirocinio: 29 ottobre-9 novembre
Scuola: 29 ottobre-21 dicembre	Scuola: 12 novembre-21 dicembre
Sospensione: 22 dicembre 2018 -6 gennaio 2019	
Tirocinio: 7-18 gennaio	FAD e studio individuale: 7-18 gennaio
Scuola: 21 gennaio-1 febbraio	Tirocinio: 21 gennaio-1 febbraio
FAD e studio individuale: 4-22 febbraio	Scuola: 4-15 febbraio
	FAD e studio individuale 18-22 febbraio
Esami finali: dal 25 febbraio	

5.4. Verifiche ed esami finali: il percorso formativo sarà monitorato con verifiche periodiche sulle UDO di maggiore rilevanza e il corso, come previsto, si conclude con un esame finale che consiste in:

- o prove scritte anche a carattere interdisciplinare su argomenti oggetto di studio di particolare rilievo per il ruolo;
- o discussione del lavoro individuale ed un colloquio sugli argomenti del corso.



# CONTENUTI

## A. AREA DELL'ESECUZIONE PENALE

### UDO 1. L'esecuzione delle condanne: presupposti, prospettive ed attuali scenari (ore 12)

#### Obiettivi e contenuti:

- L'ordinamento giuridico, la prevenzione penale, giustificazione filosofica e fondamento antropologico;
- La prevenzione generale e speciale; elaborazione e mutamenti dottrinali;
- Le teorie interpretative dei fenomeni devianti con particolare riferimento a quelli di maggiore allarme sociale;
- Riferimenti costituzionali e sovranazionali dell'ordinamento italiano;
- Rieducazione e reinserimento sociale: modelli e presupposti teorici. Il cambiamento in età adulta: limiti e possibilità: le attuali conoscenze psicopedagogiche;
- Le risposte sanzionatorie; specialmente la privazione della libertà. Giustificazione filosofica e fondazione antropologica;
- Storia del carcere: teorie criminologiche, modelli architettonici, modelli gestionali;
- Le competenze del Corpo. La specialità nell'ambito delle Forze di polizia;
- Le sanzioni "di comunità": strutture e fini. Le condizioni di accesso;
- Gli uffici locali di esecuzione penale esterna: competenza e organizzazione;
- La misura di sicurezza nelle REMS. L'esecuzione delle altre misure di sicurezza;

- La gestione dei detenuti con patologie psichiatriche.

**Focus:**

- ✓ Organismi nazionali e sovranazionali di tutela dei diritti umani: missione e competenza (3 ore).

**Docenti:** dirigenti penitenziari (di i.p. ed e.p.e.), dirigenti e funzionari del Corpo, magistrati, giuristi, educatori e pedagogisti, psichiatri, psicologi ed esperti del settore.

**UDO 2. La differenziazione dei circuiti: specificità organizzative, gestionali, trattamentali (8 ore)**

**Obiettivi e contenuti:**

- Differenziazione dei detenuti. Misure organizzative ed operative;
- Analizzare le modalità di organizzazione della sorveglianza nei differenti circuiti;
- Il principio della conoscenza del detenuto. Strumenti per l'acquisizione e uso nell'intervento custodiale e trattamentale;
- Metodologia e tecniche di osservazione e trattamento dei detenuti con la specificità per ogni professionalità;
- Osservazione della personalità e predisposizione di proposte trattamentali coerenti: condivisione delle informazioni;
- Rilevazione e prevenzione del rischio di recidiva: *assessment*, protocolli e misure.

**Focus:**

- ✓ Approfondire gli aspetti relativi alla integrazione operativa: metodo, funzionalità, dinamiche dell'interprofessionalità (3 ore).

**Docenti:** dirigenti penitenziari (di i.p. ed e.p.e.), magistrati, giuristi, educatori e pedagogisti, ed esperti del settore.

### **UDO 3. Flussi migratori e gestione della detenzione degli stranieri (10 ore)**

#### **Obiettivi e contenuti:**

- Normazione di settore (*ex multis* legge n. 189/2002, legge n. 125/2008, legge n. 94/2009, direttiva Rimpatri, legge n. 46/2017);
- I fenomeni migratori: analisi demografica, sociale ed economica;
- Le migrazioni e i fenomeni criminali;
- I sistemi culturali, valoriali e comportamentali delle principali etnie presenti nelle carceri;
- L'influenza dello stereotipo nell'approccio professionale;
- I principali interventi sperimentati negli istituti e la collaborazione con il volontariato e gli enti locali.

#### **Focus:**

- ✓ La mediazione culturale e gli aspetti tipici delle principali appartenenze etniche: area *Maghreb*, area dell'est europa, area ispano americana (6 ore).

**Docenti:** dirigenti e funzionari delle forze di polizia, mediatori culturali, esperti del settore.

**Metodologia:** lezione in aula seguita da dibattito con i partecipanti al Corso, gruppi di lavoro.

### **UDO 4. Gli istituti a sorveglianza attenuata (ore 6)**

#### **Obiettivi e contenuti:**

- Procedure operative specifiche, competenza del ruolo e la loro applicazione;
- Caratteristiche della popolazione detenuta: aspetti psicosociali e criminologici del detenuto;
- Gli assuntori di sostanze stupefacenti e di alcool; ludopatie, dipendenza da *internet* e reati connessi (*cyber bullismo*, reati commessi attraverso la rete);
- Fenomenologia dei comportamenti e delle strategie di intervento per la disassuefazione: riflessi sull'attività del Corpo;
- L'esperienza degli ICAM e le modalità gestionali;

- L'intervento del Corpo nei progetti trattamentali anche in contesto minorile;
- Progetti ed esperienze di cura e riabilitazione: l'intervento del Corpo.

**Focus:**

- ✓ Tipologia delle sostanze, dei loro effetti e degli stili di assunzione nei giovani: analisi dei fattori protettivi e degli interventi di cura e riabilitazione (3 ore).

**Docenti:** comandanti di reparto, ispettori di provata esperienza, dirigenti di istituti penitenziari, medici, operatori di comunità, educatori, esperti ex art.80 O.P.

**Metodologia:** illustrazione ed analisi delle direttive emanate con le circolari vigenti e di documentazione specifica (relazione al Parlamento sullo stato della tossicodipendenza). Testimonianze operative da parte degli addetti che prestano servizio nelle sezioni dei diversi circuiti. Confronto e discussione delle esperienze.

**UDO 5. Il circuito di Media sicurezza (ore 12)**

**Obiettivi e contenuti:**

- Le caratteristiche (aspetti psicosociali e criminologici) della popolazione assegnata al circuito: peculiarità dell'osservazione e dei programmi di trattamento;
- Procedure operative specifiche, di competenza del ruolo e la loro concreta applicazione;
- Aspetti di gestione della sicurezza: ambiti e limiti;
- Aspetti operativi per le sezioni destinate a specifici profili (protetti ed altro).

**Focus:**

- ✓ **Approfondimenti** psicocriminologici di particolari *target*: (marginali, vagabondi, *trans gender*, etc.) (3 ore);
- ✓ I reati violenti commessi nell'ambito delle relazioni intime (3 ore);
- ✓ L'introduzione della nuova fattispecie penale del reato di tortura (2 ore);

- ✓ Il cambiamento in età adulta: differenza tra azioni genericamente deflative e azioni educative (3 ore).

**Docenti:** comandanti di reparto, ispettori di provata esperienza, dirigenti di istituti penitenziari, educatori, esperti ex art. 80 O.P., criminologi, psicologi giuridici

**Metodologia:** illustrazione ed analisi delle direttive vigenti (circolari) e di documentazione specifica. Confronto e discussione in laboratori esperienziali.

#### **UDO 6. I circuiti di Alta sicurezza AS1 (3 ore)**

**Obiettivi e contenuti:**

- Le caratteristiche (aspetti psicosociali e criminologici) della popolazione assegnata al circuito;
- Procedure operative specifiche, di competenza del ruolo e la loro concreta applicazione;
- Le esigenze di sicurezza e gli ambiti di trattamento penitenziario;

**Focus:**

- ✓ I collaboratori di giustizia (3 ore).

**Docenti:** comandanti di reparto, ispettori di provata esperienza, dirigenti di istituti penitenziari, educatori, esperti ex art. 80 O.P.

**Metodologia:** illustrazione ed analisi delle direttive vigenti (circolari) e di documentazione specifica; testimonianze operative; confronto e discussione in laboratori esperienziali.

#### **UDO 7. I circuiti di Alta sicurezza AS2 (6 ore)**

**Obiettivi e contenuti:**

- Le caratteristiche (aspetti psicosociali e criminologici) della popolazione assegnata al circuito;
- Procedure operative specifiche, di competenza del ruolo e la loro concreta applicazione;

- Le esigenze di sicurezza e gli ambiti di trattamento penitenziario.

**Docenti:** comandanti di reparto, ispettori di provata esperienza, dirigenti di istituti penitenziari, esperti ex art.80 O.P.

**Metodologia:** illustrazione ed analisi delle direttive vigenti (circolari) e di documentazione specifica; testimonianze operative; confronto e discussione in laboratori esperienziali.

### **UDO 8. I circuiti di Alta sicurezza AS3 (6 ore)**

#### **Obiettivi e contenuti:**

- Le caratteristiche (aspetti psicosociali e criminologici) della popolazione assegnata al circuito;
- Procedure operative specifiche, di competenza del ruolo e la loro concreta applicazione;
- Le esigenze di sicurezza e gli ambiti di trattamento penitenziario.

#### **Focus:**

- ✓ Conseguenze psico-sanitarie delle lunghe detenzioni nei circuiti di alta sicurezza (3 ore).

**Docenti:** comandanti di reparto, ispettori di provata esperienza, dirigenti di istituti penitenziari, medici, operatori di comunità, educatori, esperti ex art. 80 O.P.

**Metodologia:** illustrazione ed analisi delle direttive vigenti (circolari) e di documentazione specifica; testimonianze operative; confronto e discussione in laboratori esperienziali.

### **UDO 9. Il regime del 41 bis O.P. (6 ore)**

#### **Obiettivi e contenuti:**

- Le caratteristiche (aspetti psicosociali e criminologici) della popolazione assegnata al circuito;
- Presupposti per l'applicazione del regime ex art. 41 bis: struttura del decreto;



- Procedure operative specifiche, di competenza del ruolo e la loro concreta applicazione.

**Docenti:** magistrati, comandanti di reparto, ispettori di provata esperienza, dirigenti di istituti penitenziari con sezioni per detenuti sottoposti al regime 41 bis O.P.

**Metodologia:** illustrazione ed analisi delle direttive vigenti (circolari) e di documentazione specifica; testimonianze operative; confronto e discussione in laboratori esperienziali.

## **UDO 10. Il sistema della Giustizia Minorile e le sue peculiarità operative (ore 14)**

### **Obiettivi e contenuti:**

- L'organizzazione del DGMC e delle strutture del contesto minorile;
- Approfondire le normative, le direttive e i disciplinari di settore;
- Aspetti psicosociali e criminologici della popolazione minorile;
- Conoscere le specificità operative ed il ruolo del personale di polizia rispetto al contesto degli istituti penitenziari per adulti;
- Dinamiche di gruppo relative ai detenuti preadolescenti, adolescenti e tardo adolescenti;
- Procedure specifiche degli IPM e dei Centri di prima accoglienza.

### **Focus:**

- ✓ Approfondire la gestione dei giovani adulti, *target* trasversale dal punto di vista della sicurezza e del trattamento (3 ore).

**Docenti:** direttori e comandanti IPM, dirigenti CGM, educatori, psicologi, magistratura, esperti del settore.

**Metodologia:** lezione, discussione e confronto, testimonianze operative, presentazione di progetti.

## B. AREA TECNICO OPERATIVA

### UDO 11. Le procedure per la presa in carico dei nuovi giunti (8 ore)

#### **Obiettivi e contenuti:**

- Le procedure di ingresso dalla libertà (o da altro Istituto);
- Le specificità procedurali ed operative per i minorenni;
- L'ingresso di stranieri negli ii.pp.: adempimenti specifici;
- I titoli esecutivi: e le caratteristiche sotto il profilo formale e procedurale;
- Le procedure per l'assegnazione delle stanze detentive: colloquio ed acquisizione degli elementi necessari per l'assegnazione;
- Le competenze dell'Ispettore nella procedura di primo ingresso;
- L'integrazione e lo scambio di informazioni con gli altri operatori: necessità e metodo.

#### **Focus:**

- ✓ Come intervenire nei casi di rifiuto al prelievo, impronte e DNA e rifiuto alle perquisizioni, sospetta ingestione di ovuli (2 ore);
- ✓ Isolamento sanitario ed isolamento giudiziario: requisiti per l'applicazione e le procedure (2 ore);
- ✓ Sistemi AFIS e gli altri sistemi informativi: conoscenza e uso (3 ore);
- ✓ Presa incarico dello straniero: rilevazione di particolari situazioni; le difficoltà di comunicazione e le differenze culturali (3 ore).

**Docenti:** dirigenti, funzionari, ispettori di provata esperienza, coordinatori ufficio matricola, direttori di istituto, dirigenti uffici detenuti dei Prap, educatori, mediatori culturali

**Metodologia:** illustrazione e analisi delle circolari vigenti con particolare riferimento agli aspetti multiprofessionali. Analisi di casi particolari in laboratori esperienziali.

### **UDO 12. I colloqui (ore 8)**

#### **Obiettivi e contenuti:**

- L'operatività del settore alla luce delle competenze dell'ispettore;
- Norme vigenti, disposizioni amministrative generali e specifiche;
- L'organizzazione e il presidio dei colloqui: direttive e metodi;
- Verifica dell'identità attraverso il controllo e la verifica dell'autenticità dei documenti con particolare riferimento a quelli stranieri;
- L'autocertificazione: limiti di uso;

#### **Focus:**

- ✓ L'organizzazione del servizio a tutela dei figli minori ed a sostegno della genitorialità (3 ore).

**Docenti:** funzionari ed ispettori coordinatori ufficio "Colloqui", direttori di istituto, educatori, esperti FF.PP. in materia di falso documentale, con possibilità di testimonianze operative.

**Metodologia:** illustrazione e analisi delle Circolari vigenti con particolare riferimento ai loro aspetti multiprofessionali. Presentazione di esperienze di eccellenza, laboratori esperienziali.

### **UDO 13. Operatività di Nuclei traduzioni (12 ore)**

#### **Obiettivi e contenuti:**

- Il "modello organizzativo" del servizio traduzioni;

- Il ruolo dei vari componenti la scorta: approfondimento ed analisi della reciproca integrazione;
- La prevenzione come principale condizione di sicurezza: la conoscenza del detenuto e le informazioni necessarie; le procedure di prevenzione dei rischi;
- Esame delle procedure e delle pratiche ricorrenti nella movimentazione dei detenuti;
- Disciplina, procedure e prassi per il piantonamento;
- Elementi di polizia stradale, conferenti all'attività di traduzione;
- Le traduzioni dei minorenni;
- L'immagine del Corpo nei luoghi pubblici.

**Docenti:** dirigenti, funzionari ed ispettori del Corpo esperti del settore, istruttori del Corpo.

**Metodologia:** lezioni, analisi della normativa e delle circolari, analisi di casi, visione di video didattici, esercitazioni e simulazioni.

#### **UDO 14. Eventi critici (18 ore)**

##### **Obiettivi e contenuti:**

- La definizione di evento critico negli atti dell'Amministrazione;
- Analisi delle più ricorrenti situazioni che si verificano:
  - *Aggressione al personale, attuato anche con strumenti particolarmente offensivi (con fornelli a gas, olio bollente, oggetti contundenti, etc.);*
  - *Barricamento;*
  - *Protesta non pacifica collettiva (incendio) o individuale (arrampicamento sui tetti o cortili, passeggii);*
  - *Rissa tra detenuti (scontri tra etnie);*
  - *Black out elettrico o mancanza di altri servizi collettivi.*

- Le strategie per prevedere e prevenire i principali eventi critici;
- Tecniche operative e procedure per affrontare le diverse situazioni;
- Tecniche di primo soccorso in caso di incidenti ed atti autolesionistici (soffocamento, inalamento di sostanze nocive o psicotrope, ingerimento di oggetti, tentativi di impiccagione, sanguinamento, crisi epilettiche, etc.);
- L'uso corretto di presidi, strumenti e comportamenti protettivi dell'operatore per intervenire in sicurezza ed evitare contagi di malattie trasmissibili con il contatto.

**Focus:**

- ✓ Elementi di medicina legale: il concetto di lesione personale e distinzioni tra lesioni da punta, da taglio e da arma da fuoco (3 ore);
- ✓ Il prelievo delle impronte e gli accorgimenti da tenere nei sopralluoghi da eseguire su potenziali scene del crimine o in presenza di eventi da accertare (in particolare il suicidio in camera detentiva) (2 ore).

**Docenti:** dirigenti, funzionari o ispettori del Corpo con elevata esperienza, esperti del settore.

**Metodologia:** esposizione dei dati e della casistica penitenziaria, simulazione di interventi nei principali casi, esercitazioni nelle tecniche di primo soccorso.

**UDO 15. La gestione dei comportamenti violenti causati da disagio psichico (24 ore)**

**Obiettivi e contenuti:**

- L'aggressività umana in generale e durante la restrizione. Definizione, possibili cause di comportamenti violenti, condizioni scatenanti;
- I comportamenti individuali e di gruppo: l'emulazione;
- I comportamenti derivanti da disagio psichico o da psicopatologia: nozioni di base ed indici per l'individuazione;
- I disturbi conseguenti ad assunzione di sostanze stupefacenti;

- Gestione delle reazioni incontrollate: cosa fare, cosa evitare: conoscenze ed abilità;
- Approcci comunicativi adeguati alle situazioni: apprendimenti ed esercitazioni pratiche;
- Tecniche di negoziazione: apprendimenti ed esercitazioni;
- L'uso legittimo della forza: definizioni, normazione, limiti ed applicazione;
- Interventi di contenimento nei casi di uso legittimo della forza: apprendimento ed esercizio;
- Procedure e adempimenti nell'ipotesi di intervento con la forza con riferimento al ruolo dell'ispettore;
- Il rispetto della dignità della persona: riflessi sull'intervento di coazione.

**Focus:**

- ✓ Psicologia dell'emergenza: acquisire abilità relative alla conduzione di attività di *debriefing* ed elaborazioni di situazioni stressanti o critiche (6 ore);
- ✓ La specificità del contesto minorile (4 ore).

**Docenti:** dirigenti penitenziari, dirigenti, funzionari ed ispettori del Corpo, psichiatri, istruttori difesa personale, educatori, esperti ex art. 80, esperti di comunicazione e negoziazione.

**Metodologia:** lezioni teoriche, illustrazione e analisi delle istruzioni vigenti (circolari) con particolare riferimento ai loro aspetti multi professionali, simulazioni e *role playing*; lettura di testi e laboratori esperienziali finalizzati ad analizzare le condizioni che favoriscono o predispongono all'*acting out*.

**UDO 16. Suicidio ed autolesionismo (ore 8 ore)**

**Obiettivi e contenuti:**



- Condizioni soggettive ed ambientali che possono indurre al suicidio: esame della fenomenologia penitenziaria;
- Le dinamiche e le motivazioni alla base degli atti violenti auto diretti;
- Le strategie e gli strumenti di prevenzione;
- Le procedure degli interventi.

**Focus:**

- ✓ I piani regionali per la prevenzione del suicidio in carcere (3 ore).

**Docenti:** dirigenti/funzionari/ispettori, psichiatri, educatori, dirigenti degli uffici detenuti dei Prap esperti ex art. 80 O.P.

**Metodologia:** illustrazione e analisi delle Circolari vigenti con particolare riferimento ai loro aspetti multiprofessionali. Esposizione di progetti specifici.

**UDO 17. Attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza (40 ore)**

**Obiettivi:**

- Distinzione fra attività amministrativa e attività di polizia giudiziaria;
- Lo schema del procedimento penale: cenni sui mezzi di ricerca della prova e sulle principali cause che condizionano l'attività di polizia giudiziaria;
- L'attività di polizia giudiziaria e la redazione dei relativi atti e le procedure da seguire;
- Le azioni connesse all'attività di p.g. (tecniche di colloquio, acquisizione di prove e documenti etc...);
- Tecniche di redazione: i verbali e gli atti (requisiti di coerenza, chiarezza e completezza);

- Le attività di p.g. tipiche del contesto penitenziario: esercitazioni sulla casistica;
- La competenza di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria nella redazione degli atti tipici: ripartizione;
- Attività d'iniziativa e attività delegata;
- Le forme di documentazione dell'attività di polizia giudiziaria: verbale e annotazione, forma, efficacia, nullità e inutilizzabilità.

### **Contenuti:**

- L'attività informativa: ambito e finalità, studio e redazione di specifici atti:
  - Comunicazione notizia di reato, annotazione di PG, relazione della polizia giudiziaria per i reati di competenza del Giudice di Pace;
  - Verbale di identificazione, elezione di domicilio, nomina del difensore, fermo per identificazione;
  - Verbale di ricevimento delle denunce e delle querele;
  - Verbale di remissione e di accettazione della querela.
- L'attività investigativa: ambito e finalità, studio e redazione dei relativi atti:
  - Le sommarie informazioni assunte dalla persona indagata e le spontanee dichiarazioni della persona indagata (differenze sostanziali e formali);
  - Le sommarie informazioni testimoniali;
  - Il verbale di individuazione;
  - Le perquisizioni di polizia giudiziaria (anche con riferimento a norme speciali);
  - L'interrogatorio delegato;
  - I pedinamenti e gli appostamenti;
  - Le ispezioni di polizia giudiziaria.
- L'attività di assicurazione; ambito e finalità, studio e redazione dei relativi atti:
  - accertamenti urgenti su persone, cose e luoghi;
  - acquisizione di plichi e corrispondenza;
  - acquisizione di documenti;
  - il sequestro penale (con riferimento ai differenti verbali di sequestro);

- i verbali di arresto e di fermo della persona indagata;
  - il verbale di costituzione in carcere.
- L'attività esecutiva: ambito e finalità attraverso lo studio degli atti più frequenti e rilevanti:
    - le notificazioni;
    - il verbale di esecuzione delle misure cautelari.
  - L'attività di pubblica sicurezza:
    - le autorità di pubblica sicurezza;
    - distinzione tra ufficiali e agenti di PS;
    - illecito amministrativo: definizione;
    - gli illeciti depenalizzati più ricorrenti in ambito penitenziario;
    - redazione dei verbali di accertamento e contestazione.

**Docenti:** avvocati, magistrati, dirigenti e funzionari di altre forze di polizia per gli aspetti generali riferiti alla procedura penale ed all'attività di pubblica sicurezza, dirigenti, funzionari o ispettori del Corpo di esperienza nel settore.

**Metodologia:** lezioni ed esercitazioni, analisi di situazioni tipiche dell'ambito penitenziario.

### **UDO 18. Radicalizzazione e proselitismo (18 ore)**

#### **Obiettivi e contenuti:**

- I percorsi di radicalizzazione: aspetti psicologici, sociali, evolutivi;
- La radicalizzazione come processo psicologico nelle diverse fasce di età;
- Esempi di radicalizzazione;
- Radicalizzazione violenta;
- Radicalizzazione in ideologie estremiste;
- L'esperienza italiana: la gestione penitenziaria ed il contrasto al proselitismo: il sistema di monitoraggio;
- Metodi, strumenti ed indicatori per la rilevazione del rischio di radicalizzazione: i progetti *Rasmorad* e *Train Training*.

**Docenti:** esperti del settore, appartenenti a settori investigativi delle forze dell'ordine, esperti dell'Amministrazione, docenti universitari.

**Metodologia:** lezioni, lavori di gruppo, confronto tra i partecipanti.

## C. AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

### UDO 19. Organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane (ore 28)

#### **Obiettivi e contenuti:**

- L'organizzazione del lavoro riletta attraverso i processi e non i compiti;
- Modelli di gestione delle risorse umane, specialmente del personale di polizia;
- Tecniche di gestione e risoluzione dei problemi: esercitazioni su situazioni e priorità;
- Organizzazione e valutazione dei servizi e delle persone: approfondimento di specifiche competenze.

**Docenti:** esperti di formazione e di psicologia del lavoro, esperti delle materie, dirigenti e funzionari dell'Amministrazione.

**Metodologia:** lezioni teoriche, analisi delle circolari vigenti ed esercitazioni pratiche per la contestualizzazione al contesto penitenziario.

### UDO 20. Il rapporto di lavoro: vincoli e strumenti (ore 6)

#### **Obiettivi e contenuti:**

- Le procedure di definizione dei contratti di lavoro del comparto sicurezza;
- Ruolo delle Organizzazioni sindacali e disciplina delle relazioni sindacali; i livelli di contrattazione; la contrattazione decentrata: I PIR e i PIL;
- Gli strumenti contrattualmente previsti per l'organizzazione e l'incentivazione del personale: finalità, applicazione, limiti;

- Il regolamento di servizio nella concretezza del contesto operativo e dell'organizzazione dei servizi;
- Le procedure disciplinari.

**Focus:**

- ✓ Codici etici e deontologia nel rapporto con l'organizzazione, con i colleghi e con i detenuti. Immagine pubblica ed il corretto uso dei *social network* (4 ore);
- ✓ Normativa sulla privacy (4 ore).

**Docenti:** esperti di formazione e di psicologia del lavoro, esperti delle materie, dirigenti e funzionari dell'Amministrazione.

**Metodologia:** lezioni teoriche, analisi delle circolari vigenti ed esercitazioni pratiche per la contestualizzazione al contesto penitenziario.

**UDO 21. Dinamiche organizzative e relazionali nelle organizzazioni (24 ore)**

**Obiettivi e contenuti:**

- Le organizzazioni complesse e i rapporti interni: espressione ed apprendimento dei caratteri ricorrenti;
- La comunicazione interpersonale;
- Ruolo e stile di *leadership*;
- Gestione e motivazione di un gruppo di lavoro;
- Gestione delle dinamiche tra ruoli e tra persone: aspetti funzionali e relazionali, apprendimento delle relative tecniche;
- Comportamenti funzionali e disfunzionali;
- Clima e benessere organizzativo;
- Tecniche di mediazione e di negoziazione in ambito professionale;

- La comunicazione interna alle organizzazioni.

**Focus:**

- ✓ Le Pari Opportunità (3 ore);
- ✓ Il *Mobbing* (2 ore).

**Docenti:** esperti di formazione e di psicologia del lavoro, esperti delle materie, dirigenti e funzionari dell'Amministrazione.

**Metodologia:** lezioni teoriche, analisi delle circolari vigenti ed esercitazioni pratiche per la contestualizzazione al contesto penitenziario.

**UDO 22. Apprendimento organizzativo ed empowerment (ore 18)**

**Obiettivi e contenuti:**

- Valorizzazione dell'esperienza individuale;
- Valorizzazione della cultura operativa e le conoscenze implicite;
- La formazione continua come leva evolutiva dell'individuo e dell'organizzazione;
- L'apprendimento organizzativo come approccio funzionale alla crescita della persona e della comunità professionale;
- Le comunità di pratica.

**Focus:**

- ✓ La socializzazione al lavoro (Circolare 16 luglio 2012, n. 26611) (2 ore).

**Docenti:** esperti di formazione e di psicologia del lavoro.

**Metodologia:** lezioni ed esercitazioni, letture di documentazione relativa al tema.

## **UDO 23. Gli interventi nei casi di pericolo per la salute e l'incolumità (10 ore)<sup>4</sup>**

### **Obiettivi e contenuti:**

- I piani di difesa e di evacuazione dell'Istituto: nozione, strutture, esecuzione;
- Le figure (le relative competenze) chiamate a intervenire;
- I comportamenti da tenere per un ambiente di lavoro sicuro: conoscenza e accorgimenti pratici;
- L'intervento nei casi di pericolo (incendio, terremoto, etc.): tecniche specifiche;
- Il coordinamento degli interventi.

**Docenti:** ingegneri, esperti della sicurezza, dirigenti e funzionari del Corpo, Vigili del fuoco

**Metodologia:** analisi dei Piani, esposizione delle principali normative e delle competenze delle rispettive figure, simulazioni

## **E. AREA DELLE ESERCITAZIONI E DELLE ATTIVITA' PRATICHE**

### **UDO 24. Orientamento al Ruolo (20 ore)**

#### **Obiettivi:**

- Orientamento a sostenere l'assunzione del nuovo ruolo. Sarà effettuato da esperti del settore che presenteranno un programma di dettaglio affiancati, nelle fasi salienti, da funzionari del Corpo e/o ispettori in ruolo.

---

<sup>4</sup> Gli argomenti relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro, riferiti al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ed alle peculiarità del contesto dell'istituto penitenziario sono trattati in vari modi ed in differenti parti del programma. La parte di carattere generale, comune a tutti il luoghi di lavoro (normativa generale, alle figure deputate a garantire la sicurezza degli ambienti) verrà ripresa in FAD; gli aspetti relativi alla prevenzione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato verrà trattato trasversalmente a tutto il periodo di permanenza nella scuola.

### **UDO 25. Le tecniche per la prevenzione e la gestione dello stress (24 ore)**

#### **Obiettivi e contenuti:**

- Lo stress: definizioni accolte;
- La conoscenza delle conseguenze di (eccessiva) esposizione a stress;
- Le strategie di contrasto;
- Lo stress lavoro correlato con riferimento alle manifestazioni statisticamente più significative, nelle Forze dell'Ordine e negli operatori penitenziari.

### **UDO 26. Le esercitazioni di tiro a fuoco (12 ore)**

#### **Obiettivi e contenuti:**

- Le norme di sicurezza per la custodia dell'arma individuale;
- Esercitazioni pratiche come da disciplinare tecnico.

### **UDO 27. L'addestramento formale e Scuola comando (18 ore)**

#### **Obiettivi e contenuti:**

- Richiamare le modalità d'uso delle varie tipologie delle uniformi;
- Esercitazioni pratiche;
- Scuola Comando con sciabola;
- Principi e regole base del cerimoniale.

\* \* \*



# RIEPILOGO

## A. AREA DELL'ESECUZIONE PENALE

**UDO 1. L'esecuzione delle condanne: presupposti, prospettive ed attuali scenari.....(12 ore)**

**Focus:**

- ✓ Organismi nazionali e sovranazionali di tutela dei diritti umani: missione e competenza .....(3 ore)

**UDO 2. La differenziazione dei circuiti: specificità organizzative, gestionali, trattamentali ..... (8 ore)**

**Focus:**

- ✓ Approfondire gli aspetti relativi alla integrazione operativa: metodo, funzionalità, dinamiche dell'interprofessionalità..... (3 ore)

**UDO 3. Flussi migratori e gestione della detenzione degli stranieri..... (10 ore)**

**Focus:**

- ✓ La mediazione culturale e gli aspetti tipici delle principali appartenenze etniche: area *Maghreb*, area dell'est europa, area ispano americana(6 ore)

**UDO 4. Gli istituti a sorveglianza attenuata..... (6 ore)**

**Focus :**

- ✓ Tipologia delle sostanze, dei loro effetti e degli stili di assunzione nei giovani: analisi dei fattori protettivi e degli interventi di cura e riabilitazione .....(3 ore)

**UDO 5: Il circuito di Media sicurezza ..... (12 ore)**

**Focus**

- ✓ Approfondimenti psicocriminologici di particolari target: (marginali, vagabondi, *trans gender*, etc.)..... (3 ore)
- ✓ I reati violenti commessi nell'ambito delle relazioni intime .....(3 ore)
- ✓ Il cambiamento in età adulta: differenza tra azioni genericamente deflative e azioni educative .....(3 ore)
- ✓ L'introduzione della nuova fattispecie penale del reato di tortura (2 ore)

**UDO 6: I circuiti di Alta sicurezza AS1 .....(3 ore)**

**Focus:**

- ✓ I collaboratori di giustizia ..... (3 ore)

**UDO 7. I circuiti di Alta sicurezza AS2 .....(6 ore)**

**UDO 8: I circuiti di Alta sicurezza AS3 .....(6 ore)**

**Focus:**

- ✓ Conseguenze psico-sanitarie delle lunghe detenzioni nei circuiti di alta sicurezza .....(3 ore)

**UDO 9. Il regime del 41 bis dell'O.P. .... (6 ore)**

**UDO 10. Il sistema della Giustizia Minorile e le sue peculiarità operative .. (14 ore)**

**Focus:**

- ✓ Approfondire la gestione dei giovani adulti, target trasversale dal punto di vista della sicurezza e del trattamento .....(3 ore)

**A. AREA TECNICO OPERATIVA**

**UDO 11. Le procedure per la presa in carico dei nuovi giunti ..... (8 ore)**

**Focus:**

- ✓ Prelievo impronte e DNA: procedure ordinarie e particolari nei casi di rifiuto al prelievo, perquisizioni e di sospetta ingestione di ovuli.(2 ore )
- ✓ Isolamento sanitario, ed isolamento giudiziario: requisiti per l'applicazione e procedure..... (2 ore)
- ✓ Sistemi AFIS e gli altri sistemi informativi: conoscenza e uso .....(3 ore)
- ✓ Presa in carico dello straniero: rilevazione di particolari situazioni, le difficoltà di comunicazione e le differenze culturali .....(3 ore)

**UDO 12. I colloqui ..... (8 ore)**

**Focus:**

- ✓ L'organizzazione del servizio a tutela dei figli minori ed a sostegno della genitorialità .....(3 ore)

**UDO 13. Operatività di Nuclei traduzioni ..... (12 ore)**

**UDO 14. Eventi critici ..... (18 ore)**

**Focus:**

- ✓ Elementi di medicina legale: il concetto di lesione personale e distinzioni tra lesioni da punta, da taglio e da arma da fuoco.....(3 ore)
- ✓ Il prelievo delle impronte e gli accorgimenti da tenere nei sopralluoghi da eseguire su potenziali scene del crimine o in presenza di eventi da accertare (in particolare il suicidio in camera) .....(2 ore)

**UDO 15. La gestione dei comportamenti violenti causati da disagio psichico.....(20 ore)**

**Focus:**

- ✓ Psicologia dell'emergenza: acquisire abilità relative alla conduzione di attività di *debriefing* ed elaborazioni di situazioni stressanti o critiche .....(6 ore)
- ✓ La specificità del contesto minorile ..... (4 ore)

**UDO 16. Suicidio ed autolesionismo .....(6 ore)**

**Focus:**

- ✓ I piani regionali per la prevenzione del suicidio in carcere..... (3 ore)

**UDO 17. Attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza ..... (40 ore)**

**UDO 18. Radicalizzazione e proselitismo ..... (18 ore)**

## C. AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

**UDO 19. Organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane.....(28 ore)**

**UDO 20. Il rapporto di lavoro: vincoli e strumenti .....(6 ore)**

**Focus:**

- ✓ Codici etici e deontologia nel rapporto con l'organizzazione, con i colleghi e con i detenuti. Immagine pubblica ed il corretto uso dei *social network* .....(4 ore);
- ✓ Normativa sulla privacy..... (4 ore).

**UDO 21. Dinamiche organizzative e relazionali nelle organizzazioni.....(24 ore)**

**Focus:**

- ✓ Le Pari Opportunità .....(3 ore)
- ✓ Il *Mobbing* .....(2 ore)

**UDO 22. Apprendimento organizzativo ed *empowerment* .....(18 ore)**

**Focus:**

- ✓ La socializzazione al lavoro (Circolare 16 luglio 2012, n. 26611)....(2 ore)

**UDO 23. Gli interventi nei casi di pericolo per la salute e l'incolumità .....(10 ore)**

## D. AREA DELLE ESERCITAZIONI E DELLE ATTIVITA' PRATICHE

**UDO 24. L'orientamento al Ruolo.....(20 ore)**

**UDO 25. Le tecniche per la prevenzione e la gestione dello stress.....(24 ore)**

**UDO 26. Le esercitazioni di tiro a fuoco.....(12 ore)**

**UDO 27. L'addestramento formale e Scuola comando..... (18 ore)**

**Totale: 453 ore**

FP CGIL POLIZIA PENITENZIARIA ROMA E LAZIO